"DISARMO INTEGRALE". IL RICHIAMO DEL PRESIDENTE DI "PAX CHRISTI"

«Non solo l'uso, ma anche il possesso delle armi nucleari è immorale». Questo ci ha detto Papa Francesco nell'incontro con il Consiglio nazionale di Pax Christi, il 12 gennaio 2019. È un cammino

*lungo quello per la messa al bando delle armi nucleari. Già nel novembre 2017, Francesco aveva convocato in Vaticano un primo incontro sul disarmo atomico dopo l'approvazione del Trattato sul bando delle armi nucleari, firmato a New York il 7 luglio 2017. In quell'anno, anche il Nobel per la pace fu assegnato a Ican (*International campaign to abolish nuclear weapons*), la Campagna per l'abolizione delle armi nucleari. Il problema delle armi nucleari è di vitale importanza. Non è solo un problema etico, ma anche una questione da affrontare dal punto di vista legale.* ***Il Trattato, approvato il 7 luglio 2017, sottoscritto da oltre 50 Paesi ed entrato il vigore il 22 gennaio 2021, rende non solo immorale, ma illegale il possesso, prima ancora che l'uso di armi atomiche****. Significativo, a tale proposito, è il titolo di Avvenire del 22 gennaio scorso: "Bomba fuorilegge".* ***Nel mondo, oggi, ci sono oltre 13 mila bombe nucleari****. Alcune sono presenti anche sul* ***suolo italiano*** *– basi di Aviano (Pn) e Ghedi (Bs) –, anche se la proprietà e ogni decisione relativa è degli Usa. Quante sono non ci è dato saperlo. Si pensa a qualche decina.* ***Ma è previsto l'arrivo di altre bombe più micidiali, le B61-12 che, per essere "trasportate", avranno bisogno dei nuovi aerei F-35, i micidiali caccia assemblati a Cameri (No), il progetto di aereo più costoso della storia dell'umanità****. Con investimenti di miliardi, poiché un solo aereo costa circa 150 milioni di euro. Da anni Pax Christi si batte per la messa al bando.* Già nel marzo 2017, in qualità di presidente di Pax Christi, sottoscrivevo un appello insieme al cardinale Montenegro, allora presidente di Caritas italiana: *«Il rischio nucleare che l'umanità intera oggi corre è altissimo. Le armi*

nucleari provocano danni irreversibili, hanno conseguenze umanitarie catastrofiche per l'ambiente e per tutta l'umanità e il loro uso, in qualsiasi circostanza, è ingiustificabile. ***Una via senza ritorno.*** **Pax Christi international** scrive a tal proposito: *"Facciamo appello a tutti i governi perché si assumano le proprie responsabilità e partecipino ai negoziati per il trattato sulla messa al bando delle armi nucleari nel marzo e nel giugno/luglio 2017".* ***Per questo, chiediamo che anche l'Italia partecipi in modo attivo e costruttivo agli appuntamenti all'Assemblea generale Onu.*** *Invitiamo tutti i gruppi, le associazioni, le singole persone, i movimenti, le parrocchie, le istituzioni... a* ***prendere coscienza della grave situazione che il mondo vive oggi e a far pressione perché il nostro Governo si impegni direttamente e attivamente a favore del disarmo nucleare»***. Tantissime le realtà che tentano di "smuovere" il Governo italiano, perché ci... ripensi! ***Il 7 luglio 2017, mentre si approvava il Trattato contro le armi nucleari, la sedia dell'Italia all'Onu era vuota. L'Italia non ha partecipato al voto.*** Oltre al lavoro di base dei gruppi di Pax Christi alla fine di maggio, poco prima dell'Assemblea generale della Cei, è stato diffuso un appello firmato da oltre 40 associazioni di ispirazione cattolica. Il documento, promosso da *Acli, Comunità Papa Giovanni XXIII, Azione cattolica, Movimento dei focolari e Pax Christi*, è sicuramente una tappa importante nell'impegno comune di una presa di coscienza della gravità della situazione e dell'invito al nostro Governo, perché si muova nella direzione dell'adesione al Trattato. Lo vogliamo sperare con tutte le nostre forze. Non demorderemo. Ascoltino o non ascoltino, noi continueremo a chiederlo. Sono intervenuto personalmente su questo tema anche nell'incontro con papa Francesco. L'ho ringraziato per i suoi coraggiosi interventi sui temi della pace e del disarmo, nucleare soprattutto. **I vescovi della Campania hanno scritto:** *«Chiediamo con forza al Governo e al Parlamento che l'Italia ratifichi subito il Trattato di proibizione delle armi nucleari, receda dall'acquisto di nuove armi e impieghi diversamente le energie che ora investe nella loro fabbricazione».*

Giornata internazionale contro la Tratta: Prostitute, minori sfruttati, diritti negati...

Pino Ciociola

*Sarebbero **oltre 40 milioni, nel mondo, le vittime di tratta o sfruttamento costrette in condizioni di schiavitù. E 10 milioni di esse avrebbero meno di 18 anni**: bambini e adolescenti spesso privati anche del diritto all'educazione visto che il 10% di loro non ha mai frequentato la scuola e circa un quarto non è andato oltre la media. I dati sono diffusi **dall'undicesimo rapporto "Piccoli schiavi invisibili-Fuori dall'ombra: le vite sospese dei figli delle vittime di sfruttamento" elaborato da "Save the Children" in occasione della Giornata Internazionale contro la tratta di esseri umani, che si celebra oggi**. Pochi i numeri disponibili, comunque, visto che il fenomeno è perlopiù sommerso, nascosto dal sistema di complicità e omertà che protegge le organizzazioni criminali che traggono profitto dalla prostituzione minorile. Rari sarebbero infatti i casi che sfuggono alle mafie. **Anche in Italia la tratta e lo sfruttamento coinvolgono i giovanissimi e l'emergenza Covid-19 ha reso le vittime ancora più isolate e difficilmente raggiungibili**. Nel nostro Paese, la forma più estesa di sfruttamento resta quella sessuale che vede come vittime principalmente donne e ragazze. E una vittima su 20 ha meno di 18 anni. Se la nazionalità di origine delle piccole vittime è principalmente nigeriana, ivoriana e tunisina, la regione con più casi emersi è la Sicilia, seguita da Liguria, Campania e Piemonte.*

Non c'è poesia e nemmeno uno straccio di prosa su questa strada e molte, molte altre: bastano dieci euro, ad esempio per prendersi una ragazza nigeriana. Anche quindici o venti per le altre. Accostano, chiedono «quanto?», lei sale in macchina, s'appartano nemmeno troppo, pochi metri più in là, quattro o cinque minuti ed è di nuovo sul marciapiede, un paio di signorotti stanno già aspettando che tocchi a loro, uno siede su una macchina da diverse decine di migliaia d'euro. Altro che Covid, le associazioni che si occupano di aiutare (e spesso nascondere, dopo averle liberate) le prostitute sui vialoni delle città italiane –

oltre centomila – hanno scoperto come non ci sia stata paura. Anzi, il mercato non ha subito affatto scossoni e per alcune ragioni. La prima è che chi andava in certi locali (lungamente chiusi da Dpcm, lockdown e coprifuochi) s'è riversato nelle strade. La seconda che gli orari notturni (tutti a casa alle ventidue, poi a mezzanotte) non sono mai stati granché rispettati e il movimento è cresciuto senza scrupoli, né problemi. ***Al più è cambiata qualche strada, dalle più grandi a quelle meno frequentate. Occhio non vede, controllo non duole.*** Anche le ragazzine in strada sono rimaste schiave e le mafie che gestiscono il mercato non hanno cambiato consuetudini. Una qualsiasi? Si consegnano alla ragazza, a inizio serata, trenta profilattici: sarebbe a dire, ipotizzando venti euro a cliente, che alla fine dovrà consegnare seicento euro. Se i soldi sono di meno o qualche profilattico non è stato usato, sono botte, sigarette spente sulla schiena, stupri. ***La pandemia non ha scalfito nemmeno i motivi per i quali cinque milioni di maschi italiani (più o meno), poco meno della metà dei quali fra trenta e cinquant'anni, abbastanza regolarmente vanno a comprare ragazzine sui marciapiedi.*** Con un'idea deforme delle donne e del sesso stesso, qualche tabù o incapacità sessuale, scarsissima autostima, paura delle donne e d'una relazione sentimentale e stabile. Tant'è che i "clienti" sono sempre trasversali, ce ne sono sposati e single, divorziati e conviventi, di cultura e ceti sociali bassi e alti.

Insomma, a sentire le associazioni il coronavirus addirittura avrebbe anche peggiorato i clienti. E peggiorato anche la condizione delle donne, che, non di rado, di giorno sono costrette a esibirsi (a pagamento) sul web e di sera a vendersi sui marciapiedi. E non devono subire solo sesso. Aumenta infatti un altro fenomeno: sempre più spesso ragazzi (e a volte ragazze) in tre o quattro vanno da loro non per comprare sesso, ma per insultarle, tirare loro sassi o bottiglie o sigarette accese. Sghignazzando. Pochi dubbi, qui: il Covid ha fatto saltare anche la parvenza degli ultimi freni inibitori. Altra considerazione corale delle associazioni: ***è impressionante vedere quanto stiano aumentando i clienti giovani***. E se accadeva già da prima della pandemia, adesso è evidente l'accelerata.